

nemmeno l'accesa fantasia di un nemico giurato avrebbe potuto immaginare un più perverso attentato nè perpetrare un più criminoso sabotaggio contro la sua opera di illuminata saggezza e di cosciente moderazione. (*Applausi*).

Non importa io dica a lui che se vi sono responsabilità esse debbono essere cercate con fermo animo e colpite con ferrea mano, non solo per dare legittima soddisfazione alle minoranze contro questo turpe attentato, ma soprattutto per rivendicare davanti a noi stessi e allo straniero la dignità della Patria e il nome di Roma. (*Vivissimi applausi*).

È venuta l'ora di trarre dal littorio la durissima scure per abbattersi con il segno tagliente della giustizia sul nodo della violenza, (*Vivissimi prolungati applausi*) che era sacra quando era necessaria ed è empia oggi che è vana e minaccia di soffocare prima di tutti e soprattutto la Patria. (*Approvazioni*).

Gli avversari, che hanno in questo momento la nostra piena solidarietà, piuttosto che levare ingiuriosi sospetti e lanciare assurde accuse, debbono mettere la loro angoscia e il loro sdegno a servizio della Nazione, operando affinché questo triste episodio chiuda la oscura cronaca delle indegne contese, e dall'amarezza di questo ultimo sacrificio si traggano i necessari insegnamenti per la durezza di una lezione e la salubrità di un esempio.

Nella mia lotta lunga e nella mia vita breve io ho imparato che una provvidenza è in ogni sventura, e anche quest'ora di costernazione e di amarezza non sarà stata vana se avrà dato occasione al Governo di riaffermare la sua passione di giustizia e la sua volontà di bene, se avrà dato modo all'Assemblea di riconsacrare la sua unità in un atto di amor patrio e di dignità umana. (*Applausi*).

Non è per fare un triste presagio, chè anzi io rinnovo a Giacomo Matteotti, alla sua compagna straziata e alle sue creature innocenti tutte le nostre speranze e tutti i nostri voti, (*Vivissimi prolungati applausi*) non è per fare un triste presagio che io ricordo che una sera nel trigesimo della morte di Giulio Giordani, chiamato in una città che era tutta un grido di sdegno e un impeto di ira, io vólj e seppi celebrare il martire più in là di ogni vendetta, più in su di ogni dolore, e per il popolo e con il popolo pronunziai la preghiera che oso ridire oggi in quest'Aula perchè sia ripetuta domani da tutti quelli che hanno cuore di uomini e fede di italiani.

« Signore dei miseri, dei buoni, dei giusti ! Dio della sventura, della morte e della gloria ! Rendete la fecondità al sangue e la poesia al pianto, rendete il coraggio al passato e la fede all'avvenire, rendete la pace alla Patria e la giustizia al mondo, rendete l'amore agli uomini e la fratellanza agli italiani ». (*Vivissimi prolungati e reiterati applausi*).

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno ed ad interim degli affari esteri*. (*Segni di viva attenzione*). Voi avete udito le mie dichiarazioni di ieri sera: non c'era e non ci poteva essere una parola di meno nè una parola di più. In quel momento ero il rappresentante della legge e del potere esecutivo; dovevo dire, e lo ripeto, che i colpevoli saranno rintracciati e affidati alla giustizia.

Le prime notizie della scomparsa sono di mercoledì alle ore 18; nelle 24 ore successive la polizia ha identificato con nome e cognome tutti coloro che hanno partecipato al fatto e, quantunque approfittando del ritardo fossero partiti per diverse località, uno di essi è stato arrestato ieri sera a Roma, ed è il Dumini; un altro è stato arrestato a Firenze, ed è certo Mazzuoli; un altro è stato arrestato a Milano, ed è certo Putato. Gli altri tre o quattro sono accerchiati, e se si fosse fatto un po' meno di clamore, molto probabilmente a quest'ora sarebbero già relegati nelle carceri.

Di ora in ora si segue la situazione: io credo che la polizia entro oggi, o al più tardi nella serata, avrà preso possesso di tutti quelli che hanno partecipato al misfatto.

Io non ho bisogno di dire che condivido pienamente tutto quello che il Presidente ha detto, che l'onorevole Grandi, l'onorevole Soleri, e l'onorevole Del Croix hanno detto.

Se c'è qualcuno in quest'Aula che abbia diritto più di tutti di essere addolorato e, aggiungerei, esasperato, sono io. (*Vive approvazioni*).

Voci. Verissimo ! Verissimo !

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri*. Solo un mio nemico, che da lunghe notti avesse pensato a qualche cosa di diabolico, poteva effettuare questo delitto che oggi ci percuote di orrore e ci strappa grida di indignazione.

Voi sapete che col mio discorso di sabato io avevo in un certo senso superato le posi-